

Il Parlamento discute l'estensione del Green Pass, ma in aula non c'è  
nessuno

Nella giornata di ieri si è tenuta nell'Aula della Camera la discussione generale sulla conversione in legge del [decreto-legge](#) sull'estensione del Green Pass nei luoghi di lavoro, ma **il numero di deputati presenti è stato davvero esiguo**. Come si può facilmente verificare guardando la [diretta](#) della seduta, infatti, **le sedie dell'Aula erano quasi tutte vuote** ed a prendere la parola sono stati circa 10 deputati. A tal proposito, la scarsa partecipazione alla discussione è stata sottolineata anche da *Nomfup* - un blog il cui fondatore è il deputato del Partito Democratico Filippo Sensi (che ha preso parte alla discussione) - il quale ha commentato la situazione in diretta tramite un [tweet](#) in cui ha parlato di 6 deputati presenti.

Ad ogni modo, la scarsa attenzione dei deputati alla questione non sorprende, ed è probabilmente anche sintomo del fatto che **il Parlamento è stato sostanzialmente esautorato** per ciò che concerne la discussione riguardante il Green Pass. Basterà ricordare che negli scorsi giorni è stata posta su tale decreto-legge la questione di fiducia al Senato, che ha confermato la stessa, ed oggi - giorno successivo alla discussione sopracitata - è stata posta la fiducia nell'Aula della Camera. Ad annunciarlo all'Assemblea di Montecitorio, secondo quanto [riportato](#) dall'agenzia di stampa Ansa, è stato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà.

**Tutto ciò però fa emergere non pochi dubbi sulla democraticità dei processi in corso**, dato che l'aver posto la questione di fiducia sia al Senato che alla Camera è sinonimo del fatto che il decreto - che disciplina la [normativa più restrittiva d'Europa](#) in materia di Green Pass - sarà convertito in legge senza che alcun ramo del Parlamento abbia potuto dibatterne ed emendare i contenuti.

[di Raffaele De Luca]